

## lettere in redazione



### AL GALVANI NIENTE PROBLEMI

Sono lettore di "Zona Nove", nonché insegnante della scuola superiore Galvani e referente per l'orientamento della stessa. Sono rimasto molto sorpreso dall'articolo a pagina 16 del vostro numero di dicembre in quanto particolarmente fuorviante. Nell'articolo viene detto che la scuola è al freddo in quanto non funziona l'impianto di riscaldamento; in realtà si è trattato di un ritardo di pochi giorni dovuto a sua volta a ritardi nel collaudo annuale dell'impianto, regolarmente in funzione molto prima della pubblicazione del giornale. Per quanto riguarda l'inagibilità della palestra, c'è un piccolo particolare, ovvero il fatto che le palestre nel nostro istituto siano tre, e l'inagibilità di una di queste comporta una turnazione che comunque consente a tutte le classi di svolgere lezioni di educazione fisica senza dover uscire obbligatoriamente in giardino come invece si lascia intendere nel vostro articolo. Il fatto poi di fare riferimento più volte a "la palestra" fa chiaramente intendere che sia l'unica, cosa del tutto insensata trattandosi di un istituto con quasi mille iscritti! Ci spiace soprattutto perché un buon gruppo di docenti volenterosi si sta dedicando all'attività di orientamento per far conoscere l'Istituto a genitori e studenti di terza media ed è davvero sconsolante sentirsi chiedere in questi giorni se davvero non vi è alcuna palestra e se i ragazzi stanno al freddo (il messaggio che è passato da quell'articolo evidentemente è quello), e siamo molto rammarricati in quanto lettori del giornale, in quanto lavoratori del quartiere e soprattutto per la notizia fuorviante che ci mette in una situazione del tutto imbarazzante. Vi invito a contattarci liberamente se volete disporre di maggiori informazioni riguardo le problematiche a cui avete fatto riferimento nell'articolo.  
Prof. Alessandro Caramia (dicembre)

• *Fa piacere sentire che le notizie a noi arrivate dagli studenti non siano poi così tanto gravi. E diamo quindi volentieri lo spazio ai dirigenti della scuola per una giusta messa a punto. Cogliamo l'occasione per invitarvi a farci conoscere le vostre iniziative, come fanno le altre scuole. Le pubblicheremo sulla nostra pagina dedicata appunto alle scuole di zona. LA*

### REPULISTI DEI CORROTTI

Non passa giorno che non si scoprano nuovi scandali: oggi tocca addirittura a Roma, la nostra capitale. Oggi abbiamo confuso la furbizia con l'onestà e il nostro fine è il denaro: questo è la sola cosa che ci rassicura! Una volta dava sicurezza la famiglia, il poter vivere in un modo tranquillo, ora invece non siamo nemmeno più capaci di fermarci a riflettere e cercare di capire la realtà che ci circonda, tutti tesi e concentrati sul denaro. Quando la Lega era al governo cosa ha fatto? Ha semplicemente fatto quello che facevano gli altri. Basta ricordarsi il coinvolgimento di Bossi e tutta la sua famiglia per avere utilizzato denaro pubblico per esigenze personali. Di Forza Italia, conosciamo tutti le vicissitudini dei suoi componenti, Dell'Utri, Berlusconi, Verdini, Fitto e chi ne ha più ne metta. Ma anche gli altri non sono stati da meno, tut-

ti hanno scheletri nell'armadio. Quello che a me ha sempre fatto arrabbiare sono gli stipendi che si sono dati e ancora di più mi seccano i vitalizi. L'unico partito che può sembrare pulito, per ora, è il Movimento 5 Stelle di Grillo, ma è diventato il movimento degli arrabbiati e come si può constatare non riesce a combinare qualcosa di utile. Come tutti i movimenti che si sorreggono sfruttando il malcontento, sanno solo coltivare questo sentimento e non riescono a guardare oltre. Direi che screditare le Istituzioni porta la gente sempre più a chiedere aiuto alla mafia. Ridicolo poi che si chiedano le dimissioni del sindaco di Roma quando questo è sotto minaccia della malavita: sarebbe un regalo alla mafia. Mi chiedo: perché questi scandali di tipo mafioso non sono stati scoperti prima? Penso al cambio di generazioni nelle Istituzioni: essere mafiosi è anche "non voler vedere, non voler sentire e non voler parlare". Anche i giudici hanno qualcosa da nascondere. Basterebbe cliccare su "Giudici corrotti" e se ne troverebbero molti, per dire che nessuna categoria è esente dalla corruzione e pur ritenendo la maggioranza di queste persone oneste, le ritengo colpevoli perché hanno taciuto davanti a questa situazione, accettando senza reagire il volere dei corrotti anche perché ne avevano un tornaconto. Erano stati scelti da noi, non per i loro interessi, ma per curare quelli dell'Italia. Sapete, a proposito, chi si è opposto alla soppressione dei vitalizi? Sono stati: 17 del Pdl, ben 69 del Pd e 8 degli altri partiti. Davanti a questa situazione, dopo il giudizio internazionale di paese più corrotto d'Europa, mi chiedo: come possiamo essere credibili per chiedere alle società estere di venire a investire in Italia? Siamo così poco credibili che i capitali investiti sul nostro territorio continuano ad allontanarsi. Repulisti o la crisi non verrà mai superata!  
Gigi Pasquali (dicembre)

### VANDALI A DUE PASSI DALL'ARCIMBOLDI

Vi mando la presente per farvi conoscere la situazione della fermata del tram numero sette "Arcimboldi - Ateneo nuovo", la banchina interrata posta a fianco del teatro degli Arcimboldi. Da qualche tempo è presa di mira dai vandali che hanno scardinato gli estintori, hanno staccato la cornetta del telefono d'emergenza e si divertono spesso a srotolare il bocchettone dell'acqua e inondare la banchina. Ho chiamato l'Atm dove l'operatrice al telefono ha insistito per aprire un reclamo, ma la situazione non migliora. Tutte le misure d'emergenza sono fuori posto e inutilizzabili, l'intera fermata versa in condizioni critiche (spesso ci sono tracce di vomito, cattivo odore e le scritte sono ovunque). Ci sono delle telecamere, quindi per la polizia potrebbe essere facile

### Lettera aperta a Maroni da parte degli studenti universitari

Al Presidente della Regione Maroni. Ci preoccupa molto la notizia del previsto taglio del 40% ai fondi del Diritto allo Studio lombardo destinati all'erogazione di servizi agli studenti, quali ad esempio mense e residenze universitarie. Le scriviamo perché pensiamo sia arrivato il momento (se non è già passato) che questa Regione cambi rotta; bisogna capire che nelle scuole e nelle università si sta costruendo l'Italia di domani, si stanno gettando le basi per competere nel futuro prossimo. È giunta l'ora di essere uniti nel difendere l'istruzione dagli attacchi a cui è esposta ogni giorno. Pensiamo che con le attuali risorse sia giusto individuare eventuali sprechi, ma questo va fatto nell'ottica di una migliore spesa e non in quella di reperire qualche risorsa da spendere in altro. Anche l'economia lombarda è da qualche anno pervasa da una forte crisi a cui si è principalmente risposto attraverso la logica del taglio lineare: come possiamo pensare che, impedendo ai giovani di studiare (perché i tagli al diritto allo studio comportano questo), il Paese riuscirà a risollevarsi? Penalizzando la buona volontà e il sacrificio della nuova generazione, come possiamo pensare di riprendere a crescere, soprattutto in un territorio caratterizzato da elevata specializzazione come il nostro? La notizia del taglio previsto dalla Giunta da Lei guidata è solo l'ennesima dimostrazione di uno scarso interesse verso il tema. In Italia il diritto a studiare, a formarsi, è sancito dalla Costituzione, ma in questo Paese, oggi, circa il 30% degli idonei a strumenti di sostegno al reddito non lo riceve a causa della scarsità dei fondi. Molte residenze sono collocate in edifici vetusti e inadeguati, in cui spesso non vi è nemmeno il collegamento ad internet; le mense sono spesso insufficienti alle effettive necessità. La soluzione non può essere quella trovata due anni fa, sempre da Regione Lombardia, di aumentare la tassazione a tutti gli studenti. Bisogna ridare dignità alla cultura, alla ricerca, alla formazione. Le statistiche dicono che siamo tra gli ultimi Paesi per numero di laureati, che il trend delle immatricolazioni è in rapida diminuzione, che i nostri Atenei non riescono a competere con i migliori a livello europeo. In una situazione come questa siamo convinti che la riduzione dei fondi non sia la soluzione. Comprendiamo che si tratta di un problema articolato, ma proprio per la sua complessità non è possibile accettare risposte semplicistiche come "i tagli vengono da Roma e con la capitale bisogna prendersela"; tagliare è frutto di scelte politiche e di queste bisogna assumersi le responsabilità. Le chiediamo quindi la garanzia che in Regione Lombardia non vengano ulteriormente ridotte le risorse destinate al Diritto allo Studio poiché, viceversa, si infliggerebbe il colpo di grazia a un servizio già in forte sofferenza. Ci piacerebbe infine un cambiamento nel metodo: noi studenti non siamo più disposti a subire passivamente decisioni che ci coinvolgono direttamente, vorremmo essere parte attiva e per questo auspichiamo che futuri provvedimenti vengano presi solo a seguito di un confronto di idee tra le parti coinvolte. *A nome degli studenti rappresentati nel Comitato di Coordinamento Regionale Lombardo Marco Bonomelli (dicembre)*

identificare i colpevoli, ma sembra che la situazione non interessi a nessuno.  
Fabrizio Cannelli (dicembre)

### LA BELLA GENTE DELL'ISOLA

Bella gente quella dell'Isola. All'ombra di miliardari boschi verticali & C., la notte dell'esondazione, sotto la pioggia, si dà da fare all'insegna della solidarietà perché nessuno si senta abbandonato (come in effetti è) e il giorno dopo, sotto il sole, continua a lavorare uno-per-tutti-tutti-per-uno per arginare i danni riparabili con olio di gomito e quelli irrimediabili. Per esempio, chiamando una Onlus che venga a ritirare chili e chili di alimenti dei ristoranti destinati altrimenti essere buttati, perché la corrente elettrica non è ancora tornata (perché? Non è dato sapere). "Anzi, questa via non è neanche contemplata nell'elenco

che danno per telefono". Gente certamente arrabbiata ("Avevo 7 anni quando ricordo di aver vissuto questo per la prima volta. E ora che ne ho 60 non arrivo a contare le volte in cui si è ripetuto!"). Gente che sa non abbandonarsi allo sfogo del lamento. Che non ha più tempo da perdere andando alla ricerca delle responsabilità. Né portando avanti le critiche del caso. Ma che non pensa certo di chiuderla lì. "Dobbiamo fare qualcosa noi per risolvere il problema. C'è qualcuno che ci sta studiando. I costi non sarebbero astronomici se ci consociassimo tutti. E, dalla mattina alla sera, potremmo tirar su una protezione invalicabile che, sì, ci isolerebbe, ma almeno...". Sarebbe ora che qualcuno si domandasse se è giusto aver portato gente onesta e lavoratrice a pensare di poter risolvere i problemi da sé. A Milano...  
Caterina Vezzani (dicembre)

### TUTTO FATTO DA NOI

Al sottoscritto, insieme a Manuel Curci e Sergio Gallo, piacerebbe pubblicare una foto (vedi foto 1) scattata all'interno del civico 4 di via Sibelius (tutto creato da noi).  
Oscar Mascherpa (dicembre)

### LA ROTONDA DI VIA ADRIATICO

Gentile Sig.ra Ortensia Bugliaro, sono un abitante della zona di Via Adriatico e desidero fare alcune considerazioni in merito alla rotonda (ovale) tracciata all'incrocio di Via Maestri del Lavoro. Di questa presunta rotonda lei, ancora sul giornale di dicembre, mette giustamente in evidenza la criticità. Se anziché del tracciato sull'asfalto avessero eretto dei cordoni in cemento, non si potrebbe non percorrere la corsia indicata. Però mi chiedo: chi è quella mente giuliva che ha fatto il disegno? Con tutto lo spazio esistente si poteva disegnare una rotonda-rotonda e lasciare lo spazio per il transito delle vetture e camion, le quali attualmente se dovessero rispettare le indicazioni avrebbero bisogno di fare una cura dimagrante. Per verificare se questa mia osservazione è realistica, è sufficiente fare un test con vettura.

Giuseppe Sardena (dicembre)

• *Tutto ciò che dice il nostro lettore sulle criticità della "rotonda ovale" è vero e corrisponde a quanto abbiamo sempre detto. Purtroppo lì siamo in balia delle auto che sfrecciano da più parti. Si spera che venga ricreata al più presto una normalità, ridisegnando in toto e con ampie corsie, tanto da sfruttare il grande spazio a disposizione. O. B.*

### IL GRANDE CUORE DELL'ISOLA

Lo sapete che cosa sono Le piazze del cuore? Si tratta della manifestazione della Fondazione Mission Bambini che ha come protagonista il progetto Cuore di Bimbi, che si ripete ogni ultimo week end di novembre da ormai 8 anni. Mirata alla raccolta di fondi per inviare nei Paesi più poveri del mondo cardiocirurgici italiani volontari (cui vengono pagati solo viaggio aereo e soggiorno) per operare bambini cardiopatici, condannati a non sopravvivere o ad andare incontro a gravi problemi di vita, ma non solo. L'obiettivo è anche quello di formare nel contempo i chirurghi locali per rendere autonomo il personale medico locale. A tutt'oggi Cuore di Bimbi ha permesso di operare 1271 bambini. Un numero destinato già ad aumentare dato che nella missione attualmente in atto Cambogia, presso l'Angkor Hospital for Children di Siem Reap, ne stanno per essere operati almeno una decina. Cuore di Bimbi ha coinvolto quest'anno 137 piazze in tutta Italia. E, fra queste, anche piazza Minniti, nella nostra Isola. L'anno scorso non ci era stata concesso mettere il nostro gazebo in piazza data la coincidenza con il mercato. Ci voleva un'idea. E ci è venuta: chiedere al

proprietario del Kiki il permesso di utilizzare il dehors del locale. L'architetto Domenico non ci ha pensato un attimo e, non solo ha accettato, ma ha voluto provvedere in prima persona alle ripetute pulizie di rigore resesi necessarie alla luce degli allagamenti di cui l'Isola ha sofferto in novembre. E ha reso più bello il dehors arricchendolo di una estesa luminaria di suggestive luci blu. Sabato 29 alle 10 abbiamo iniziato le attività. Da dire subito: i nostri più grandi supporter sono stati i negozianti della piazza e degli immediati dintorni. Non solo ci hanno aiutato prestandoci quello che ci mancava (attrezzi, fermatovaglie, scalette ecc.), ma non hanno mai smesso di incoraggiarci venendo a chiederci come andava, se avevamo bisogno di qualcosa, se... E poi ci sono stati i bambini che, sventolando i palloncini con il nostro logo, distribuiti in dono dalle volontarie, hanno rallegrato il mercato, punteggiandolo di allegri cuoricini tutti in rosa (Vedi foto 2). Per non parlare dei genitori, italiani e no, che invitavano i più grandicelli a entrare nel dehors per inserire qualche moneta nel salvadanaio. Ma soprattutto a stare ad ascoltare a che cosa sarebbe servito il danaro che ci offrivano. Certo, c'è stato anche chi si scansava rifiutando ilpliant che gli veniva offerto quasi avesse paura di scottarsi... Ma quello che più ci ha aperto il cuore è stato vedere e toccare con mano la partecipazione di tanti: di chi ha lasciato la mail per essere aggiornato sul progetto Cuore di Bimbi; di chi ha fatto offerte apprezzando i piccoli semplici regali che siamo soliti offrire come ricordo; di chi si è offerto di sostituirci se volevamo andare a berci un caffè, di chi ce l'ha portato... Con i tempi che corrono è stato bello toccare con mano il cuore dell'Isola!  
Caterina Vezzani (dicembre)

### CENTRO DI RICERCA POLARIS

Segnalo il lavoro che il Centro di Ricerca Polaris (Università Milano Bicocca) sta portando avanti da diversi anni. L'Università ha deciso di avviare un piano di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> all'interno del quale Polaris valuterà la Carbon Footprint dell'Ateneo. Il Centro di Ricerca Polaris ha ideato, promosso e sviluppato l'intero progetto grazie alle proprie competenze acquisite nel tempo per la valutazione degli impatti ambientali tramite metodologia Lca e della quantificazione dell'impronta di carbonio. Il progetto avrà come obiettivo la riduzione significativa delle emissioni di CO<sub>2</sub> prodotte dalle attività del Campus composto da 28 edifici distribuiti tra Milano, Monza e altre sedi. L'analisi ambientale è stata estesa alla valutazione del sistema di gestione dei rifiuti; della mobilità interna ed esterna all'Ateneo (mobilità di dipendenti e studenti per raggiungere le strutture universitarie); dei consumi delle risorse idriche. Polaris sarà affiancato nella ricerca dal Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale che collaborerà nella realizzazione di questionari per dipendenti e studenti per raccogliere dati su atteggiamenti e comportamenti inerenti i consumi energetici, la mobilità e i rifiuti negli edifici. Saranno individuati percorsi formativi e informativi per studenti e personale orientati alla promozione di percorsi di sostenibilità e promuovere comportamenti virtuosi.  
Massimiliano Rossetti, Centro di Ricerca Polaris (dicembre)



1



2